



I patiti degli ippodromi Trentamila gli appassionati
Scommesse ufficiali per centinaia di miliardi all'anno
Ma la parte del leone spetta agli allibratori «in nero»

Vincente o piazzato?

Guida al trotto e galoppo nella città

Sono decine di migliaia a Roma i patiti delle corse dei cavalli. Fanno la spola fra l'ippodromo delle Capannelle, il maggiore della città (corse al galoppo), Tor di Valle (trotto) e una trentina di sale private, dove si gioca su tutta Italia. «Vincere, alla lunga, è quasi impossibile», sostengono gli esperti. Negli ippodromi imperversano gli allibratori clandestini, una piaga che le leggi attuali non possono estirpare.

STEFANO CAVIOLA

Un uomo di mezza età, vestito elegante e binocolo al collo, scruta con occhi ansiosi la pista su cui galoppo i cavalli, ormai vicinissimi all'arrivo. Improvvisamente balza in piedi, brandendo un giornale arrotolato come se fosse una clava. Dall'Forza Frustato più forte. Ancora pochi secondi di passione, le vene del collo gonfite, il volto paonazzo e l'uomo si lascia cadere, esausto, su una delle panche della tribuna; ha vinto. E non deve trattarsi di poche lire per essersi scalmanato a quel modo. Scene spesso a quel modo, si vedono all'ippodromo delle Capannelle (il secondo in Italia, dopo San Siro, per volume di gioco). L'unico a Roma dove si tengono le corse al galoppo.

La stagione più attesa, quella delle corse in piano, dura fino alla fine di maggio, con le riunioni più prestigiose, come il Derby e il Premio Parioli. Già, perché le corse ad ostacoli, che durano tutto l'inverno, non appassionano i veri giocatori. Piuttosto, il cuore della non del cuore. E i giocatori, si sa, cercano proprio quelle emozioni che fanno accendere sulle panche.

Ma l'universo romano del gioco sui cavalli va ben oltre il maggiore ippodromo della città. Che Tor di Valle, per le corse al trotto, è soprattutto un'arena di sale private, dove si punta su tutti gli ippodromi di Italia, a cui bisogna aggiungere le 7 sale gestite dalla S.P.A.T.I. su delega



Al galoppo nell'ippodromo di Capannelle. A Roma sono circa trentamila gli appassionati di cavalli

portamento degli allibratori ufficiali, ci sono quelli che controllano la situazione da casa, con tanto di computer e prendono le scommesse per telefono. I giocatori li chiamano dalle corse.

Ma che cosa spinge la gente a giocare? Lo chiediamo ad Alessandro Berardelli, direttore da oltre 10 anni dell'ippodromo delle Capannelle. «Non esiste un'identità sociologica dello scommettitore, perché il gioco è un fatto imprevedibile e irrazionale. Basti pensare che le statistiche (anche le nostre, di Capannelle) dicono che l'interesse della gente è massiccio soprattutto nei momenti di crisi economica». Ed ora? Quanta gente frequenta l'ippodromo? «Siamo intorno ai nostri livelli standard. La domenica vengono generalmente 3.000-3.500 persone. Sono in molti a scommettere cifre da capogiro». «Difficile dirlo. Del resto solo le grosse vincite si sanno. Ma dopo un po' quelli che giocano cifre enormi non si vedono più in giro. E non è difficile capire perché? Dunque, il giocatore

Clandestino e gentiluomo

Per gli allibratori clandestini la domenica è il giorno più importante della settimana. Nel pieno di una giornata di lavoro, uno di loro riesce a dedicarci qualche minuto.

Si dice che il gioco clandestino superi di molto quello legale. Si può azzardare un rinfresco percentuale?

È difficile parlare di cifre. Diciamo, approssimativamente, fra il doppio e il triplo.

Dunque fate affari d'oro?

Mica sempre. Delle volte prendiamo certe sberle. C'è chi ha dovuto chiudere bottega magari perché ha avuto una giornata di sventura con le partite di calcio. In qualche modo siamo anche noi degli scommettitori. Certo, siamo più attenti di quelli che vengono qui per divertirsi e cerchiamo di avere il massimo di informazioni, ma alla fine il coefficiente di rischio esiste e non si può eliminare.

Perché la gente preferisce giocare da

vol piuttosto che dagli allibratori ufficiali o al totalizzatore?

È semplice. Noi offriamo quote più alte. Sulle giocate ufficiali dell'ippodromo c'è il 17% di tasse, che vengono immediatamente sottratte al montepremi o alla quota offerta dall'allibratore ufficiale. Per uno che gioca pochi soldi non ha una grande importanza. Ma per un giocatore forte, che nel giro di un anno punta molte centinaia di milioni, quel 17% in più fa una bella differenza. Inoltre noi prendiamo anche giocate molto forti che un allibratore ufficiale non accetterebbe.

Come fa la gente a essere certa che preferisce la casa di vittoria?

Nel nostro mestiere la fiducia è fondamentale. Generalmente fra l'allibratore clandestino e i giocatori c'è un rapporto di conoscenza personale. Io accetto la giocata perché conosco chi punta (e qualche volta accetto anche puntate sulla parola) e loro giocano perché conoscono me. Senza contare che un allibratore

che non paga anche una sola giocata vittoriosa può smettere di venire all'ippodromo ad offrire le quote. La voce si spargerebbe in un minuto.

E i pagamenti come avvengono?

Dipende. Con ogni giocatore, lo ripeto, c'è un rapporto personale. Spesso si fanno i conti alla fine di ogni riunione, in un posto qualsiasi dove non ci sia movimento. Ma se uno che gioca abitualmente perde cinquanta milioni è normale lasciarli un po' di tempo per mettere insieme i soldi.

La riscossione del denaro da origine spesso a scontri o a distacchi?

No. In genere per il pagamento delle scommesse non ci sono problemi. Sia gli allibratori che i veri giocatori sanno rispettare le regole non scritte di questo mondo. Fatti di violenza non succedono mai. Al gioco clandestino, parlo per Roma, che è l'unica realtà che conosco, non è legata nessuna attività malavita. Qui non c'è né mafia né camorra. □ F.L.

Energia Una consulta per il risparmio

Nulla si crea, nulla si distrugge, ma nulla si ricrea. Ispirati forse dal secondo principio della Termodinamica, Surtis, Asppi, Sicut, Lega ambiente, Unione Inquilini, Unita, Alaci, hanno dato vita, pochi giorni fa, col contributo della Provincia, alla Consult. Si tratta della prima Consulta per il risparmio energetico a cui tra breve sarà affiancata dalla Lega ambiente, la Surtis (servizio informazione risparmio energetico), un'agenzia al servizio del cittadino. La migliore promozione di una politica del risparmio energetico deve partire dal basso - sostiene Maurizio Gargiulo, membro dell'associazione professionisti amministratori condominiali - Le associazioni promotrici della Consulta hanno stimato di poter raggiungere, direttamente e con mezzi di costo limitatissimo, un bacino di utenza non inferiore a settemila famiglie a Roma, e di poter sensibilizzare al tema del risparmio energetico nelle abitazioni.

I promotori dell'iniziativa vogliono partire dai gesti quotidiani. Basti pensare che una perdita di 60 gocce al minuto provoca una perdita complessiva di mille litri di acqua calda al mese, cioè di almeno 50 chilowattora. «Finché basterà premere un interruttore o aprire un rubinetto per avere acqua calda senza comprendere il costo di questa disponibilità - ricorda Marcello Fiori della Lega ambiente - la gente non avrà mai la percezione esatta dello spreco. Spesso si scambia il risparmio per un sacrificio, senza comprendere che si hanno uguali benefici ed un minor consumo». Solo da dieci anni a Roma, dopo l'entrata in vigore della legge 373, c'è l'obbligo di costruire appartamenti con doppi vetri, inondando tetti e pareti esterne, seguendo, quindi i principi di risparmio energetico. «Sono solamente il 2% di tutto il patrimonio edilizio romano - dice Marco Contino, responsabile del servizio contenimento consumi energetici della V.I. Iperenergia - Con le nuove abitazioni si abbatterà del 50% il consumo di energia».

L'assessore provinciale all'Ambiente Athos De Luca, intervenuto alla presentazione della Consulta, ha ricordato che la Regione ha a disposizione dei fondi a sostegno del risparmio energetico. Ma la commissione tecnica preposta ad erogarli non si riunisce da luglio. □ F.L.

GRAN SCI - SKI - SCI

roma BAZAAR

via germanico 136

(uscita metro Ottaviano)

GRANDI MARCHE - PICCOLISSIMI PREZZI

CAPPELLI LANA tinta unita e fantasia	L. 3.000	SCARPONI SCI AUTOMODELLANTI dai 38 al 46	L. 35.000	GUANTI SCI MOFFOLA JR.	L. 4.000	CALZEROTTI PER SCI DA FONDO	L. 6.000
SOTTOMAGLIONI TERMICI	L. 4.000	DOPOSCI IMBOTTITO UOMO/DONNA nota casa	L. 29.000	SACCA PORTA SCI	L. 7.000	OCCHIALI PER SCI DA FONDO	L. 12.000
CALZEROTTI tutte le taglie vari colori	L. 6.000	PULLOVER NEVE NOTISSIMA CASA	L. 25.000	BORSA PORTA SCARPONI	L. 7.000	GUANTI PER SCI DA FONDO	L. 14.000
GUANTI SCI tutti colori-misure nota casa	L. 14.000	PANTALONI SCI IMBOTTITI antistruciolo	L. 25.000	COMPLETO SCARPA-CAPPELLO-GUANTI	L. 15.000	SALOPETTE PER SCI DA FONDO	L. 14.000
GIACCHE A VENTO UOMO/DONNA francesi	L. 39.000	PANTALONI VELLUTO elasticizzati donna	L. 19.000	OCCHIALI A MASCHERINA SLALOM	L. 14.000	MAGLIONI SCI SLALOM	L. 19.000
PANTALONE FUSION BIELASTICIZZATO	L. 29.000	GILET vera piuma d'oca nota casa	L. 45.000	FASCE PARA ORECCHIE LANA VARI COLORI	L. 3.000	PANTALONI DOPO SCI VELLUTO ELAST.	L. 16.000

■ GIACCA A VENTO VERA PIUMA D'OCA tutte taglie-colori not.ma casa franc. L. 99.000

■ COMPLETI FONDO GIACCA + SALOPETTE - TUTE INTERE FONDO COMPETIZIONE L. 48.000

SALOPETTE ELASTICIZZATE JUNIOR TECNICA	L. 35.000	SALOPETTE JR. IMBOTTITA	L. 45.000	DOPOSCI JUNIOR NOTA CASA ITAL.	L. 12.000	SCARPE PER SCI DA FONDO	L. 25.000
DOPOSCI JUNIOR vera capra	L. 19.000	COMPLETI NOTISSIMA CASA	L. 99.000	SCARPE TEMPO LIBERO	L. 22.000	COMPLETO SCARPE FONDO+attacco integrato	L. 45.000
TUTA SCI imbottita uomo nota casa	L. 89.000	MAGLIETTE TERMICHE JR. tutti colori	L. 19.000	CAMICIE JUNIOR NOTISSIMA CASA	L. 16.000		
MAGLIONI LANA JUNIOR vari colori/misure	L. 14.000	GILET JUNIOR nota casa	L. 19.000				

■ GIACCA A VENTO JUNIOR NOTISSIMA CASA L. 25.000

■ GUANTI SCI IN GORE-TEX nota casa L. 29.000

■ SCI PER FONDO IN FIBRA COMPLETI DI ATTACCHI E BASTONCINI L. 59.000

■ OFFERTISSIME **DONNA** ● Giacche lana nota casa L. 25.000 ● Gonne-pantaloni notissima casa L. 25.000

● Abiti felpati coloratissimi nota casa L. 19.000 ● felpe-pullover L. 14.000